



Bari, 15 gennaio 1990

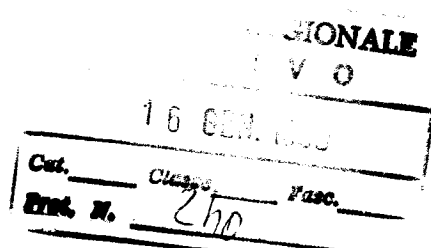
Prot. n. 68 /1990

Al Presidente del
Consiglio Regionale
S E D E

INTERPELLANZA

Premesso:

- il Comune di Valenzano è dotato di Programma di fabbricazione approvato con D.P.G.R. n.1535 del 17/06/1977. Il Comune, pertanto, era tenuto ai sensi dell'art.55 della legge regionale 31/05/1980 n.56 a dotarsi di piano Regolatore Generale entro due anni dall'entrata in vigore della legge medesima;
- l'incarico per la redazione di detto P.R.G. è stato affidato a tecnici della materia fin dal 1980; risulta tuttavia che l'iter di formazione e della conseguente redazione e approvazione del Piano sia ben lontano dalla conclusione ed anzi recenti atti della locale amministrazione comunale inducono fondatamente sulla reale volontà dell'amministrazione medesima di dotare il Comune di uno strumento urbanistico generale adeguato agli interessi generali della comunità e alle nuove sensibilità ideali che essa esprime.
Infatti con le seguenti deliberazioni del Consiglio comunale:
- deliberazione C.C. n. 18 del 22/3/1988 "Adozione variante al vigente Piano di Fabbricazione redatta dall'ing. Francesco De Mattia"





- deliberazione C.C. n. 63 del 10/5/1988 "Decisione di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio da parte della S.P.C. n.20548 del 15/4/1988 in ordine alla delibera C.C. n.18 del 22/3/1988 etc."
- deliberazione C.C. n.19 del 25/1/1989 "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute al progetto di variante al Programma di Fabbricazione etc."

l'Amministrazione comunale di Valenzano sotto la titolazione di "Variante al Programma di Fabbricazione per la realizzazione dei programmi di edilizia economica e popolare e per la verifica degli standards ai sensi dell'art.5 punto D) della L.R. n.6 del 12.2.1979" ha adottato un provvedimento che appare chiaramente esorbitare dall'ambito normativo dell'art.55 della Legge 31.5.1980 n.56 e che, in realtà, si presenta piuttosto come una variante generale del Piano di fabbricazione vigente in palese violazione della legge medesima.

Tanto si evince con dovizia di argomentazioni giuridiche e tecniche dalle osservazioni/opposizioni avverso alle delibere di che trattasi prodotte dal gruppo P.C.I. del Comune di Valenzano alla Sezione Provinciale di controllo di Bari nonché all'Assessorato regionale all'urbanistica.

Richiamando i punti salienti, da tali osservazioni/opposizioni si estrae che:

- il calcolo del fabbisogno abitativo è stato impostato con artifici ricognitivi e contabili tali da far apparire necessaria l'individuazione in zona agricola di una nuova grande maglia di espansione per interventi di edilizia economica e popolare evitando così di vincolare il fabbisogno

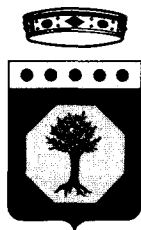


3.

minimo del 40% di aree da destinare a "167" all'interno del Programma di fabbricazione esistente;

- tante aree da destinare all'edilizia economica e popolare individuate all'interno dei comparti previsti nel Programma di fabbricazione sono state localizzate nell'alveo principale del Torrente "Valenzano";
- è acquisito agli atti del Comune lo studio idrogeologico commissionato a tecnico esperto che classifica "ad alto rischio idrogeologico" le aree destinate ad interventi di edilizia economica e popolare e aree all'interno di alcuni comparti destinate ad interventi di edilizia privata, e dichiara conseguentemente improponibile la utilizzazione delle stesse ad attività edificatoria;
- attraverso la variante si intende operare una sostanziale modificazione alla lottizzazione d'ufficio -che ha ricevuto dal Presidente della Giunta Regionale il nulla osta in data 27/12/1972- riducendo ulteriormente gli standards ivi previsti (8 mq./100 mc.) già carenti rispetto alla normativa vigente (minimo 18mq./100mc.);
- la ritipizzazione di alcune aree a standards non tiene conto delle preesistenze edilizie che rendono di fatto impraticabili le nuove previsioni e -viceversa- vengono sollevati da vincoli aree già destinate dal Piano di Fabbricazione a standards.

Si fa considerare infine, per il suo significato generale, che la delibera n.63/88 è stata adottata con appena otto voti favorevoli contro cinque dell'opposizione, per l'incompatibilità di numerosi consiglieri della maggioranza, tra cui il Sindaco, a partecipare alla trattazione dell'argomento per interesse privato diretto.



Tutto ciò premesso il sottoscritto

interpella

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se e quali provvedimenti si intendono assumere affinché il Comune di Valenzano, anche alla luce delle necessità rivenienti da un suo dinamico e consolidato inserimento nell'area metropolitana, adegui finalmente i propri strumenti urbanistici alla L.R. 56/80;
- 2) se e quali passi sono stati compiuti o si intendono compiere per segnalare all'Amministrazione comunale di Valenzano sia la violazione della predetta legge sia le gravi conseguenze sull'assetto del territorio e del mancato rispetto delle esigenze di tutela idrogeologica ed ambientale derivanti dalle delibere citate in premessa;
- 3) se non ritenga, in particolare, che l'approvazione della delibera C.C. n.63/88 non sia apertamente in contrasto con la trasparenza e la correttezza cui dovrebbero sempre ispirarsi atti amministrativi di siffatta importanza.

Il consigliere regionale
Nicola Mansueto